

FAMIGLIE

Cgil, Cisl e Uil attaccano la Provincia: aprendo le scuole dell'infanzia a luglio (già 5mila famiglie hanno iscritto i propri figli), «tradisce il principio della libertà di scelta»

Per difendere i servizi alternativi forniti dalle realtà impegnate nel terzo settore basterebbe usare una parte dei 13 milioni «parcheeggiati nelle casse di Piazza Dante»

«Servizi estivi a 50 euro» La proposta dei sindacati

GIORGIO LACCHIN

Per i sindacati la Provincia, decidendo di aprire le scuole dell'infanzia a luglio, «tradisce un principio basilare: la libertà di scelta delle famiglie». Questa libertà non esiste più, dicono Cgil Cisl e Uil, dal momento che «l'apertura a luglio toglie alle famiglie con bambini tra 3 e 6 anni gli sconti sulle colonie estive al mare o in montagna e su tutti gli altri servizi educativi e ricreativi in Trentino. Così la Provincia, invece di dare qualcosa in più, riduce la possibilità di scelta». Quest'anno scomparirà l'offerta di servizi alternativi, ribadiscono Cgil Cisl e Uil. Le realtà del terzo settore che normalmente si attivano proponendo fattorie didattiche, colonie, asili nel bosco e molte altre attività, quest'estate hanno deciso di non farlo perché a causa della «discesa in campo» delle scuole dell'infanzia non ci sarà mercato per quella fascia d'età.

Un volantino con la soluzione.

Ora i tre sindacati escono con un volantino: l'idea è di diffonderlo sui social nei prossimi giorni, poi con iniziative di volantinaggio almeno a Trento, Rovereto e gli altri centri maggiori. Scrivono che se la Giunta provinciale vuole aiutare le famiglie deve mettere in campo «soluzioni vere». Cgil Cisl e Uil ne indicano una: «servizi estivi per tutti a 50 euro. Per quest'estate tutte le famiglie con figli tra i 3 e i 14 anni devono poter accedere a tutti i servizi estivi al costo di 50 euro. La Provincia ha stanziato appena 400mila euro, con un provvedimento che taglia fuo-



A sinistra una fattoria didattica, a destra un principio basilare: la libertà di scelta delle famiglie; i sindacati lanciano un grido d'allarme: quest'anno rischia di scomparire l'offerta di servizi alternativi proposta dalle realtà del terzo settore



ri tutto quello che non passa tramite i buoni di servizio».

Tredici milioni parcheggiati.

E pensare, proseguono i sindacati, che «dal maggio 2020 nelle casse di Piazza Dante sono parcheggiati 13 milioni di euro», stanziati nella legge 3, il Riparti Trentino, e sarebbe l'ora di spenderli «per ridurre le tariffe dei servizi estivi a tutti e per ampliare le possibilità di scelta anche per i bambini e le bambine più piccole». Questo è il

nocciolo del discorso sindacale. Proprio questo.

Le famiglie che hanno iscritto i figli alla scuola dell'infanzia per il mese di luglio sono già cinquemila ma i sindacati non si arrendono: vogliamo che la gente sia informata, dicono, su ciò che si sarebbe potuto fare e abbiamo chiesto di fare, senza peraltro essere ascoltati.

Poi Cgil Cisl e Uil immaginano cosa succederà: in estate lungo l'asta

dell'Adige, a Trento e Rovereto, quando farà un caldo terribile, i bambini rimarranno al chiuso nelle aule perché all'aperto non li potrai certo portare. Tutti sanno - insistono - che in estate la proposta didattica viene stravolta nelle scuole del fondovalle perché è complicato gestire l'attività all'esterno. Per i bambini dai 3 ai 6 anni sarebbe molto meglio poterla svolgere in altri luoghi, come le colonie estive, anche per scoprire un altro

mondo.

Ci sono anche le insegnanti.

E non ci sono solo le esigenze dei bambini, concludono, ma anche quelle delle insegnanti: è stato un anno eccezionale pure per loro, hanno lavorato anche nei mesi in cui c'erano moltissimi casi di contagio, senza fermarsi mai, correndo dei rischi, «ed è una questione sindacale non secondaria». Bisognerebbe pensare anche a loro, dicono Cgil Cisl e Uil.